



CONFINDUSTRIA  
Bergamo

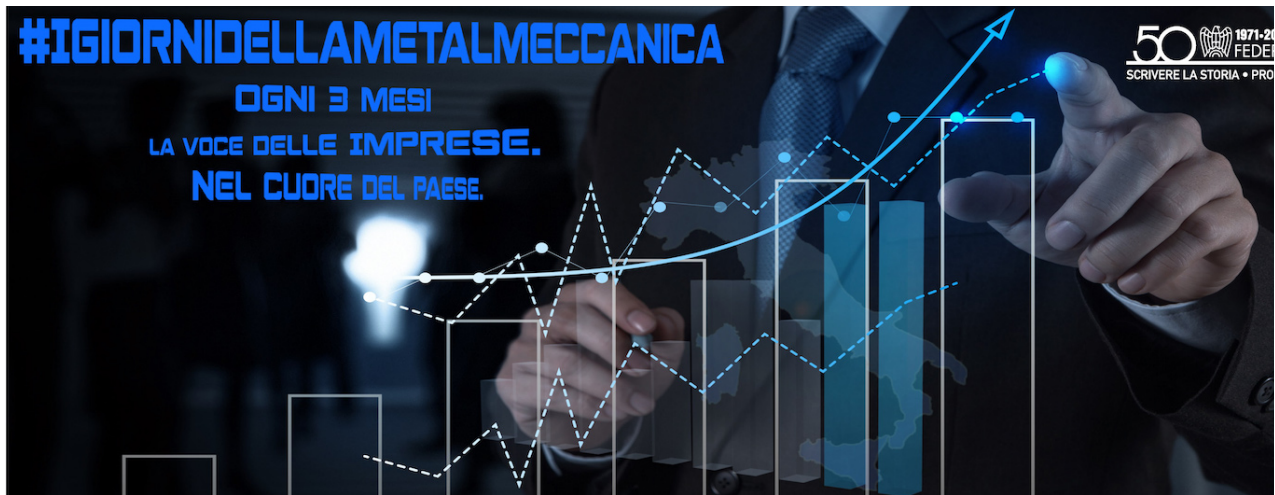
LAVORO E PREV  
DIR

## News

05 Giugno 2026

# I giorni della metalmeccanica - 178<sup>a</sup> indagine congiunturale di Federmeccanica

Per info



Sono stati diffusi i risultati della 178<sup>a</sup> edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica italiana.

In questo inizio 2026, lo scenario internazionale è diventato ancora più complesso e imprevedibile, con nuove ripercussioni sull'attività produttiva nazionale. Nonostante un contesto generale dell'industria ancora debole (-0,2% la variazione congiunturale, il settore metalmeccanico mostra segnali di reazione.

Dopo un quarto trimestre 2025 negativo, nei primi tre mesi dell'anno in corso la produzione metalmeccanica registra un incremento dello 0,8% rispetto al periodo precedente. In termini tendenziali, la crescita media è del 2,6% rispetto al primo trimestre 2025 (scorso, grazie a performance positive diffuse in quasi tutti i comparti, con l'unica eccezione dei prodotti in metallo (-2,4% congiunturale). Il risultato di settore è stato trainato in particolare dalla ripresa della fabbricazione di Autoveicoli e rimorchi (+2,4% tendenziale), comparto che, nel primo trimestre 2025, aveva avuto perdite superiori al 20%. Seguono i comparti Computer e apparecchi elettronici e ottici (+5,8%), Metallurgia (+3,4%) e Macchine e apparecchi meccanici (+2,8%). Più contenuti gli incrementi per Apparecchiature elettriche (+0,8%).

**Per quanto riguarda i dati locali, in base alle elaborazioni dell'Ufficio studi di Confindustria Bergamo, nel primo trimestre del 2026 la congiuntura evidenzia segnali ambivalenti. Per il secondo trimestre consecutivo risulta decisamente negativa: variazione tendenziale della produzione per la siderurgia, pari a -7,3%, un dato sensibilmente peggiore rispetto alla crescita registrata a livello lombardo, pari a +3,1%. Anche in prospettiva, il comparto si conferma particolarmente esposto all'andamento internazionale.**

prezzi energetici, in un contesto in cui i consumi di acciaio nel primo trimestre 2026 non hanno consolidato la crescita os nel 2025 sul mercato italiano ed europeo.

Segnali decisamente più promettenti emergono invece dalla meccanica, che registra un incremento del +2,9%, conferm percorso di recupero avviato sul finire dello scorso anno e allineandosi alla media regionale. All'interno del settore si oss tuttavia dinamiche più articolate. La produzione di macchinari industriali e beni strumentali risente soprattutto dell'incerte possibili rialzi dei tassi di interesse e delle oscillazioni dei cambi, variabili che possono frenare le decisioni di investimen particolare sui mercati esteri. Al contrario, l'elettrificazione e la componentistica elettrica continuano a beneficiare della t strutturale della transizione energetica, risultando relativamente meno vulnerabili agli effetti immediati dell'attuale scenar economico e geopolitico. Permangono tuttavia alcuni elementi di attenzione legati ai prezzi e al reperimento di specifici prime, tra cui l'alluminio: i Paesi del Golfo rappresentano circa l'11% della capacità produttiva mondiale di questo materi costituiscono il secondo polo dopo la Cina. Alcune criticità riguardano anche il rame, il cui mercato continua a incorporar quotazioni una futura scarsità connessa alle prospettive di sviluppo dell'elettrificazione. Il settore dei mezzi di trasporta contenuta risalita, pari a +1,9%, senza tuttavia imboccare un percorso di crescita stabile e continuativo.

L'indagine periodica di Federmeccanica sul business sentiment delle imprese bergamasche evidenzia un contenuto peggioramento rispetto al trimestre precedente. Il saldo tra le aziende che segnalano un aumento della produzione e qu indicano una diminuzione risulta leggermente negativo, pari a -6. Permane quindi una condizione di stabilizzazione su li complessivamente ritenuti insufficienti, come confermato dal saldo negativo tra giudizi soddisfacenti e insoddisfacenti, p

Anche le aspettative sull'andamento della produzione per il secondo trimestre mostrano un ulteriore ridimensionamento, collocandosi al di sotto della soglia di parità, con un valore pari a -4. Il 22% delle aziende prevede una possibile contrazi attività produttiva nei mesi successivi, quota in forte aumento rispetto al 5% rilevato a fine 2025.

Circa due terzi delle imprese metalmeccaniche bergamasche dichiarano inoltre che il conflitto in Medio Oriente ha avuto significativo sull'attività aziendale. Le principali conseguenze sono riconducibili all'incremento dei costi energetici e di tra Seguono l'allungamento dei tempi di consegna da parte dei fornitori, la contrazione della domanda sui mercati esteri e l di approvvigionamento. Per quanto riguarda l'aumento dei costi energetici, quasi la metà delle imprese (44%) indica un rilevante sul margine operativo, in linea con quanto rilevato a livello nazionale.

La valutazione dell'evoluzione dei principali fattori di rischio risulta prevalentemente orientata a un peggioramento, con u incertezza e difficoltà nell'elaborare previsioni attendibili.

### **Dichiarazione di Agostino Piccinali, Presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo**

*"Nel complesso, il quadro congiunturale del settore metalmeccanico conferma una fase di grande incertezza, caratterizz domanda discontinua e andamenti fortemente differenziati tra imprese e comparti. E' significativo che le aziende meglio posizionate su mercati dinamici, come quelli legati all'elettrificazione, continuino a mostrare segnali di crescita. Altre rea risentono invece maggiormente della debolezza congiunturale interna, della fragilità di alcuni mercati esteri e dell'aume selettività della domanda. Per tutti restano centrali i fattori di costo, in particolare per materie prime, energia, componer, rischio cambio, tanto più che, nell'attuale situazione, l'aumento dei volumi non si traduce necessariamente in un miglior della redditività. Le imprese si trovano così ad affrontare una difficile sfida: spingere sugli investimenti e su una ottimale delle competenze con margini sotto pressione in un contesto ancora fragile e caratterizzato da estesi scenari di guerra. aggiunge la mancanza, sia a livello nazionale sia europeo, di una strategia incisiva e di una visione di medio-lungo peric sostegno del manifatturiero. Misure capaci di rafforzare la competitività, favorire il rilancio e restituire fiducia agli oper settore appaiono oggi più necessarie che mai".*